

Valdieri, Villa Bianco - Sabato 3 Settembre 2016, ore 21

Concerto a Villa Bianco

Paolo Montagna, clarinetto - Alessandra Rosso, pianoforte

PROGRAMMA

E. Bozza - Ballade

I. Albeniz - Tango n. 2 op. 165

C. Debussy - da "Children's Corner" : Golliwogg's Cakewalk

Le petit nègre

B. Goodman - Taking a chance on love Don't be that way

The wang wang blues S. Joplin - Swipesy (Ragtime)

M. e F. Jeanjean - Guisganderie

B. Kovacs - "After You, Mr. Gershwin!"

P. D'Rivera - Vals venezolano Contradanza

A. Piazzolla - Oblivion

B. Kovacs - "Carnevale di Venezia...a little differently"

"Sholem-alekhem, rov Feidman" (klezmer)

Paolo MONTAGNA nasce nel 1972 e all'età di 10 anni inizia gli studi presso il Conservatorio Statale di Musica "G.Verdi" di Torino (sez. staccata di Cuneo) sotto la guida del M.^o Massimo Mazzone. Si diploma nel '93 con il massimo dei voti e si perfeziona con il M.^o F. Meloni (1^o Clarinetto del Teatro "La Scala" di Milano), G. Piero Sobrino (1^o Clarinetto dell'Arena di Verona) e ultimamente con il M.^o Alessandro Carbonare (1^o Clarinetto dell'Orchestra Santa Cecilia di Roma). Ha collaborato con numerose Orchestre sinfoniche, tra le quali l'OFT, l'Orchestra Internazionale d'Italia, l'Orchestra B. Bruni di Cuneo, l'Orchestra del Piemonte. E' stato 1^o Clarinetto dell'Orchestra Nazionale AGESCI, con sede in Roma ed ha eseguito da solista il concerto per Clarinetto e Orchestra da camera di Saverio Mercadante in sala Nervi per il Santo Pontefice Giovanni Paolo II. Altri concerti da segnalare: quello per il 25^o anno di Pontificato del Santo Padre Giovanni Paolo II in S. Maria in Laterano, il Concerto a Palermo per ricordare i magistrati G. Falcone e P. Borsellino vittime dalla mafia, il Concerto ai Premi Nobel per la Pace in Roma, il Concerto per Re Gustavo di Svezia a Villa Miani in Roma e tanti altri. Nell'ambito dell'Orchestra AGESCI è stato responsabile dei fiati e insegnante ai Corsi di Clarinetto e Musica d'insieme alla base nautica scout di Bracciano. Attualmente suona in formazioni cameristiche dal duo con il pianoforte al trio e quintetto con archi e fiati. E' da quindici anni titolare della cattedra di clarinetto e saxofono all'Istituto Civico Musicale di Caraglio e dal 2002 ha la direzione della Banda musicale "Fiati'n band" di Caraglio fatta rinascere dallo stesso dopo ventenni d'assenza.

Alessandra ROSSO, allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M.^o Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento. Dal 2004 continua a Napoli l'approfondimento del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale. Relativamente alla musica da camera, ha frequentato un biennio di perfezionamento con il Trio Debussy, primo gruppo residente dell'Unione Musicale di Torino. Ha ottenuto il 1^o Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1^o Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica (96' 98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97). Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. Attualmente è docente di Pianoforte, Teoria e Solfeggio presso l'Istituto "G. Mosca" di Boves (CN). Svolge intensa attività cameristica: ha preso parte alla serie di

concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la musica da camera al di fuori delle sale da concerto. Diversi i concerti liederistici (voce e pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino e il clarinetista Paolo Montagna. Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all'interno del circuito "Piemonte in Musica" e "Castelli in Scena"; diversi i concerti per "Società Corale Città di Cuneo", "Amici della Musica di Bra", "Amici della Musica di Busca", "Accademia Filarmonica di Saluzzo", "Verbania Musica", "Associazione Culturale Rassegna Musica Torino", "Opera Munifica Istruzione di Torino". Esegue periodicamente concerti come solista e camerista a favore del Centro S. Francis Children (Kenya), nato per garantire sostentamento e istruzione ai bambini di strada o di famiglie poverissime, e dell'orfanotrofio "La Crèche" di Betlemme. Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

BREVE GUIDA ALL'A SCOLTO (a cura di Alessandra Rosso)

Per le sue origini, il jazz fu accolto inizialmente come qualcosa di barbaro e di primitivo che nulla poteva avere a che fare con la "vera musica". Chi vedeva in esso solo un pericoloso sovvertitore del buon gusto non si rendeva conto di essere in presenza di una delle voci più ricche e genuine dei tempi moderni.

Di ciò furono però consapevoli i grandi musicisti europei di quegli anni: Debussy, Ravel, Milhaud, Stravinsky... erano convinti che da essa vi fosse qualcosa da imparare. E così è stato. Con le sue inflessioni melodiche, i suoi ritmi, certe atmosfere armoniche, il sorprendente virtuosismo e i timbri strumentali, il jazz nato dal canto degli schiavi neri d'America nelle piantagioni di cotone ha portato un contributo non trascurabile anche alla musica "colta".

Tante conquiste tecniche ed espressive della musica moderna sono debitorie degli estrosi autodidatti d'oltre oceano. Portato dai soldati americani in Europa dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, il jazz si è trasformato in fenomeno mondiale, musica di tutti, influenzato ancora da musica popolare, esotica, classica e dodecafonica. E' nato un jazz europeo e persino un jazz di "oltre cortina" con un proprio stile locale in grado di competere con quello dei maestri americani. Questa sera ne ripercorreremo brevemente alcune tappe, partendo dai due brani di Debussy, in stile rag, fino ad arrivare ai tre compositori celeberrimi: Joplin, compositore degli inizi, noto pianista del Missouri, autore di rags ("rag" significa "tempo stracciato" e indica un modo sincopato di suonare, decisamente caratteristico; insieme a blues e spiritual, il rag formò lo stile jazz delle origini); George Gershwin, il compositore che più di tutti ha contribuito ad inserire il jazz nell'ambito colto con l'opera teatrale "Porgy and Bess": tutti noi abbiamo nelle orecchie il tema della sua famosa "Rapsodia in blu" con la quale il compositore ungherese Béla Kovács ha colorato le ultime battute del brano "After You, Mr. Gershwin!", un'imitazione dello stile del compositore di Brooklyn; Benny Goodman, clarinetista e autore dell' "era dello swing" (1925- 1945) ossia del periodo classico del jazz.

Al jazz affiancheremo un altro genere molto amato dal pubblico: il tango, giunto a noi europei dall'America negli anni '20 del Novecento. Si può dire che esso abbia avuto una sorte affine a quella del jazz, non solo perché proveniente dallo stesso continente, ma in quanto celebrato nella musica "colta" da Albéniz fino a Stravinsky: il suo ritmo fortemente scandito, le melodie calde e malinconiche non cessano di appassionare milioni di persone. Dalle strade di Buenos Aires alle sale da concerto, il tango e la milonga hanno avuto un percorso in forte ascesa grazie a Piazzolla. Innumerevoli sarebbero le pagine da eseguire per entrare appieno in questi due generi, ma abbiamo preferito alternare anche brani in stile etnico e alcune curiosità, come "Il Carnevale di Venezia" nelle varianti scritte da Kovacs: flamenco, tango, valzer e samba... Di questo autore eseguiremo anche il brano in stile ebraico "Sholem-Alekhem, rov Feidman!" per passare poi a Paquito D'Rivera, clarinetista e sassofonista cubano.

Estremamente piacevole e d'effetto il brano di Faustin e Maurice Jeanjean, composto per clarinetto e orchestra; al clarinetto basso sarà poi eseguito un brano di Eugène Bozza, compositore e direttore d'orchestra francese.

Nato a Nizza compì gli studi di violino, composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Parigi. Dal 1939 al 1948 diresse l'orchestra dell' Opéra Comique e dal 1951 al 1975 fu direttore del Conservatorio di Valenciennes. È conosciuto e apprezzato specialmente per le composizioni di musica da camera per ensemble di fiati. Il suo linguaggio, tradizionale e fedele alla scrittura tonale, è caratterizzato da grande foga e dinamismo con un gusto particolare per le forme grandiose e le tonalità esplosive.